

Presidente Magliocca: 3° Punto O.d.G.

Grazie consigliere Guida. Ci sono interventi?

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno:

Revisione ordinaria delle partecipazioni societarie della provincia di Caserta detenute alla data del 31/12/2020. Adempimenti di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 175 del 2016. Illustro un attimo la proposta. Sicuramente avete avuto modo di leggerla; la provincia di Caserta ha 3 società: Terra di Lavoro per la quale abbiamo quote di partecipazione pari al 100%; Gisec Spa che è una società per la quale abbiamo anche il 100% delle quote, ma a differenza della prima Gisec non può essere catalogata come una società in house; mentre abbiamo azioni del 54,06% in Innovazione e Sviluppo Integrato provincia di Caserta, le ulteriori quote sono ad appannaggio di altri enti come comune di Caserta, Camera di Commercio, Unione Industriali ed altri enti, che si occupano appunto dello sviluppo economico e sociale di Terra di Lavoro.

La situazione delle società può essere riassunta in pochissime battute o per meglio dire in qualche battuta in più rispetto a quello che si può immaginare.

Terra di Lavoro una società che nel 2017 presentava una situazione assolutamente drammatica un po' perché ereditavamo una gestione scellerata, mi riferisco in particolar modo alla gestione del cosiddetto calore, cioè del controllo termico, dove vi erano ricavi che potremmo quantificare al massimo di 100 mila euro, 100 mila euro all'anno e ricavi dal termico erano pari più o meno a 100 euro. Considerate che la provincia di Caserta che è pari a 900 mila, che ha 900.000 abitanti e quindi immaginiamo un 200.000 nuclei abitativi, 200 mila nuclei abitativi, avere un ricavo di 100.000 euro significava nei fatti che la società non operasse per quanto riguarda il servizio termico. A questo aggiungiamo che proprio in considerazione del dissesto della provincia, l'ente non ha potuto nel tempo garantire i servizi che invece nel passato venivano affidati, per cui vi è stato anche lì una restrizione totale degli affidamenti. Si è passato, ora dico numero a casaccio però così orientativi, da affidamenti di 3-4 milioni, ad affidamenti di 200-300.000 euro, mi pare questo era l'affidamento, al di sotto del milione, questo era l'affidamento. Quindi siamo passati da 4 milioni ad 1 milione.

Questa situazione ha portato la società ad avere delle perdite, delle perdite che hanno rischiato di far sciogliere la società.

Non nego che nei primi tempi la macchina amministrativa della provincia tendeva più allo scioglimento, alla liquidazione della società perché era una società che portava soltanto perdite. In questi anni abbiamo fatto un lavoro importante, abbiamo iniziato verificando chiaramente l'economicità e l'efficienza del servizio offerto da Terra di Lavoro, abbiamo iniziata ad affidare ulteriori servizi alla società. Oggi abbiamo affidamenti per 2 milioni e 2, 2 milioni e 3, quindi la provincia di Caserta affida a Terra di Lavoro servizi per 2 milioni e 2 e sono servizi importanti, non

solo quello storico della segnaletica orizzontale ma abbiamo istituito alcuni servizi per esempio il portierato, evitando quindi che la Polizia Provinciale stesse nel gabbiotto a controllare chi entrasse o meno ma si può gestire le sue funzioni principali previste dalla legge, cioè quelle del controllo del territorio.

Abbiamo previsto il servizio di pulizia sotto i ponti provinciali che si presentavano in uno stato di degrado anche da un punto di vista diciamo della questione ambientale o dell'abbandono dei rifiuti sotto i ponti provinciale. Oggi è compito della Terra di Lavoro per una serie di ponti determinare questi tipi di pulizie di tutela delle aree sottostanti ai ponti provinciali. E poi abbiamo affidato un altro servizio, quello là della h 24.

Oggi abbiamo una società che interviene nella immediatezza sulle strade provinciali qualora sulle stesse dovesse verificarsi un incidente quindi dovesse essere necessario l'intervento di una pattuglia, per mettere un guardarail, un qualcosa che possa tutelare il fruitore delle strade provinciali. Questi servizi ammontano a 2 milioni e 4, a ciò aggiungiamo il grande salto in avanti che abbiamo fatto per quanto riguarda il termico, dicevo prima i controlli termici, fino ad ieri, per la Terra di Lavoro di ricavi pari -più o meno - a 100.000 euro, siamo passati a 1 milione e 2, 1 milione e 3, una cosa del genere, ad 1 milione e 2. Cioè in 4 anni il controllo termico oggi determina ricavi di 1 milione e 2, 1 milione e 3. I 2 milioni e 4 aggiunti a 1 milione e 2, 1 milione e 3 determina un ricavo totale che va assolutamente a coprire le spese che ha oggi di Terra di Lavoro. Spese che si aggirano intorno a 2 milioni e 4, più o meno, quindi noi abbiamo un surplus, non è un termine tecnico quello che sto utilizzando, comunque un surplus che ci consente di abbattere nel tempo e, questo è il piano di risanamento che abbiamo approvato come società, di abbattere nel tempo i debiti che abbiamo. Debiti che sono per gran parte con l'erario e in parte, e in parte con i privati.

Qual è la difficoltà oggi dell'ente. Non è questa prospettiva, anzi questa prospettiva è assolutamente importante perché vede la società di nuovo come dire con un futuro avanti, soprattutto in considerazione dell'attività termica che è incrementata notevolmente; la difficoltà oggi della società è una difficoltà soprattutto di liquidità perché ci sono i creditori chiaramente che aggrediscono la società con l'intento appunto di recuperare quanto hanno dato già alla società e dall'altra parte però oggi le entrate principali della società vengono utilizzate soprattutto per pagare stipendi e per onorare gli impegni con l'erario.

Su questo dovremmo fare una valutazione, un approfondimento dovremmo seriamente immaginare di garantire una maggiore liquidità alla società, ma questo è un compito del Consiglio provinciale, magari più in là ne parleremo anche magari con una conferenza dei capigruppo. Comunque è un percorso che non dobbiamo sottovalutare perché se la società ha maggiore liquidità mi pare evidente che il rapporto con i creditori può essere gestito meglio, cioè questa somma di 5-600 mila

euro di debiti che abbiamo con i privati, potrebbe, se paghiamo subito, funziona così nei rapporti commerciali, se paghiamo subito potremmo addirittura ridurla del 50%, e questo consentirebbe a noi di migliorare il bilancio. A ciò aggiungiamo poi il dato più importante di Terra di Lavoro che finalmente è iniziata, attraverso l'Agenzia delle Entrate, il recupero dei crediti che abbiamo maturato nei confronti degli utenti che nel bilancio è svalutato per oltre il 70% - 80%, cioè noi abbiamo dei crediti che abbiamo svalutato per l'80% immaginando di perderli perché nel tempo nessuno aveva fatto attività di recupero credito, abbiamo iniziato rapporto l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Entrate, viva Dio, ha voluto prendersi in carico questa attività e voi sapete bene, sono dati oggettivi, che quando si muove l'Agenzia delle Entrate il recupero di crediti non è il 20% ma il recupero diventa più importante.

Se ciò dovesse avvenire noi avremo fra qualche mese una società "in bonis" cioè proprio una società che potrebbe volare. Io ci ho creduto dal primo giorno, dal 2017, in questa società perché tra l'altro a Pignataro ho una un'esperienza sulla gestione, sulla gestione dei rifiuti, sulla gestione della raccolta dei rifiuti. Allora me ne uscii dal consorzio C4, dall'Eco 4, tutta quella roba là, e feci una società in house al 100%, gestisco i rifiuti da solo senza avere rapporti con Tizio, Caio e Sempronio e la situazione mi è andata sempre bene, cioè nel senso che riesco a gestire un settore importante e delicato senza altre preoccupazione. Quella esperienza mi ha fatto convincere che anche Terra di Lavoro può diventare per la provincia di Caserta, una società importante attraverso la quale garantire altri servizi, servizi che magari i dati a terzi, a privati non ci farebbero raggiungere gli stessi obiettivi che invece possiamo fare con una società, una società in house.

Quindi nella proposta io rappresento al consiglio che Terra di Lavoro è ancora una società strategica per la provincia di Caserta.

Per Gisecc il ragionamento è diverso, voi sapete che c'è una legge regionale che ha previsto che le province della Campania debbono trasferire gratuitamente, su questo gratuitamente poi farò un piccolo inciso, gratuitamente tutte le strutture all'EDA, all'ente d'ambito. Io ho contestato in questi mesi questo termine gratuitamente nel senso che sui beni attualmente di proprietà della provincia, la provincia ha investito fondi propri non fondi del ministero, finanziamenti della regione o quant'altro, fondi propri e oggi quei beni hanno un valore maggiore rispetto a quando sono stati trasferiti perché la provincia ci ha speso dei soldi propri. Quindi ho chiesto alla regione di riconoscerci queste, tra virgolette, migliori.

A ciò aggiungiamo anche il fatto, ricorderete soprattutto quelli della precedente consiliatura, che noi non eravamo proprietari dei terreni dove insistono le ecoballe, tra Villa Literno, Capua e quant'altro, noi come provincia ogni anno pagavamo credo 2.000.000 di euro di fitto dei siti ecoballe, terreni il

cui valore commerciale, neanche venale, totale non era neanche, non raggiunge neanche i 5 milioni. Noi da 10 anni a questa parte no, così 10?

Intervento dal Pubblico:

Dal 2008.

Presidente Magliocca:

Dal 2008, 15 anni, 14 anni. Da 14 anni paghiamo 2 milioni, abbiamo pagato 2 milioni all'anno.

Intervento dal Pubblico:

... (intervento senza microfono)...

Presidente Magliocca:

Esatto, scusi. C'era un contratto, avremmo dovuto dare 2 milioni all'anno ai privati; 2 milioni per terreni che se li avessimo, se allora l'avessero espropriati ci costavano 5 milioni.

Chi fa il Sindaco si ritrova mille volte di fronte a queste problematiche. Nel 2017 io arrivo come Presidente della provincia e faccio un atto di acquisizione sanante e quindi non paghiamo i fitti, abbiamo fatto degli accordi transattivi e quindi abbiamo fatto risparmiare ai cittadini questo fitto, però intanto abbiamo pagato, abbiamo fatto un accordo e abbiamo pagato ai proprietari l'acquisizione sanante e chiaramente alla Regione ho detto scusa io non ti posso trasferire stà roba gratuitamente perché le ho pagate con i soldi della provincia e tu mi devi dare il valore che io già sborsato. E questo per così, per far riferimento anche ad altri interventi che abbiamo fatto sullo Stir ed altri interventi che abbiamo fatto su altri beni di proprietà che comunque rientrano nel ciclo integrato dei rifiuti. Alla fine c'è un accordo che la Leda dovrebbe darci 14 milioni, 15 milioni?

Intervento:

13 milioni.

Presidente Magliocca:

13 milioni, in più c'è un progetto importante che stiamo portando avanti così detto (pare dica) andy firmaning che è un progetto di proprietà della provincia di Caserta, approvato nel 2017, nel 2018, da me che prevede appunto la riapertura delle 3 discariche tra San Tammaro, Casal di Principe e Santa Maria la Fossa, le 3 discariche di proprietà della provincia, la riapertura delle discariche il recupero degli inerti perché quelle discariche venivano utilizzate allora per portarci, per buttarci il tal quali, quindi non la frazione organica stabilizzata che oggi recuperiamo attraverso lo Stir di Santa Maria, veniva buttato di tutto e di più all'interno di queste discariche, recuperiamo gli inerti che sono all'interno delle discariche e questo ci consente di recuperare delle volumetrie che daranno la possibilità alla provincia di Caserta per i prossimi 30 anni di essere autonomi nello smaltimento

della frazione organica stabilizzata. Considerate che questa frazione organica stabilizzata oggi la portiamo fuori Italia ad un costo di 220 euro a tonnellata, che ricade su tutti i cittadini.

Con questa operazione noi abbattiamo i costi di almeno un terzo quindi parliamo di 80 euro a tonnellata. Questo progetto che è un progetto nostro che è finanziato per 13 milioni per la provincia e 15 milioni della Regione Campania, sarà attuato dalla provincia di Caserta e questo ci ha consentito di fare un accordo con la regione, quindi con Bonavitacola per il quale noi oltre a ricevere i 14 milioni di cui vi dicevo prima, rimarremo in Gisec con il 49% per i prossimi, fino all'attivazione, all'avviamento (pare dica) dell'and firmaning perché chiaramente dobbiamo controllare che il progetto che abbiamo che è il nostro, di nostra proprietà anche da un punto di vista della proprietà intellettuale che è nostra, possa essere portato avanti però il percorso è che Gisec, che le strutture di Gisec passeranno, da qui a qualche mese, per il 51% all'EDA, all'Ente d'Ambito. Da un punto di vista finanziario Gisec è una società sana, con un bilancio sano che si mantiene chiaramente grazie alle tariffe che diciamo stabiliamo per i comuni e quindi per i cittadini.

La società Innovazione e Sviluppo Integrato, anche questa è stata dichiarata strategica perché abbiamo presentato, abbiamo intanto il progetto per quanto riguarda la riqualificazione della sede principale a Corso Trieste, c'è il direttore generale qui, per ottobre e novembre dovremmo ritornare in parte a Corso Trieste, abbiamo un progetto presentato al Mis per quanto riguarda altri interventi tra cui quello del recupero dell'immobile a Piazza Dante, a piazza Margherita a Caserta che è di proprietà della provincia, quello a 50 metri dalla Reggia, per un importo di 3 milioni e 2. Li immaginiamo di aprire una vetrina di tutte le eccellenze enogastronomiche della provincia di Caserta, l'idea è che il turista che viene a Caserta arrivato alla piazza principale della città possa anche avere una vetrina dove vedere i laboratori di tutte le eccellenze enogastronomiche di Terra di Lavoro. Perché è strategica? Perché al di là di questi progetti la società anche in considerazione di quanto è stato stabilito dal governo in modo particolare per la digitalizzazione e tutta una serie di attività che la provincia fra poco dovrà garantire ai comuni, questa sorella potrebbe essere una società come dire, da sviluppare da questo punto di vista. Io non ho altro da aggiungere, credo di essere stato abbastanza esaustivo e quindi chiedo di approvare questa proposta di delibera. Grazie.

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

Voti favorevoli? 11 voti favorevoli.

Voti contrari? Nessuno. Voti astenuti? 5. Grazie.

Immediata eseguibilità. Voti favorevoli? 11.

Voti contrari? Nessuno. Voti astenuti? 5.

Come prima, grazie.